



“Il Lavoro cresce. Ma servono elasticità e formazione”

Rosario **Rasizza** resta al vertice di **Assosomm** e, dati Censis alla mano, analizza le tendenze dell'occupazione. In previsione, più occupati in servizi, commercio e turismo. Agenzie più dinamiche: "Il 70% dei somministrati non resta a piedi per più di 3 mesi"

Pubblicato il **23 Febbraio 2022**



All'apice della crisi innescata dal covid, **il 10% della forza lavoro è andata perduta.**

Un dato drammatico, lentamente compensato dai **segnali di miglioramento degli ultimi mesi**, che prevedono la creazione di **2,5 posti di lavoro da qui ai prossimi 2-3 anni**. In prevalenza (circa **il 32%**), **saranno in settori legati a servizi**, commercio e turismo. **Il 25% nell'Industria. Il 15% nell'informatica e nella finanza.**

E' quanto emerge da una ricerca del **Censis**, fatta propria da **Assosomm**, l'associazione che rappresenta le **Agenzie per il Lavoro** private, reduce da un rinnovo dei vertici nazionali che ha visto confermato nel ruolo di presidente, per il terzo mandato, il varesino **Rosario Rasizza**.

I numeri appena indicati proiettano un quadro piuttosto chiaro della situazione: i settori che, compatibilmente coi contraccolpi della crisi energetica, appaiono in prospettiva più floridi, sono a bassa specializzazione.

Occorre, pertanto, lavorare sulla formazione e, per quanto riguarda le forze in arrivo dall'estero, sulla **equiparazione dei titoli di studio** e sugli strumenti più snelli per **l'insegnamento della lingua agli stranieri.**

*Si tratta, spiega **Rasizza**, di leve utili a risollevarne settori più sofferenti e bisognosi di professionalizzazione, ma anche per mantenere alti i numeri di comparti che, come l'Edilizia, risultano sì in piena forma, ma anche "dopati" dall'intervento determinante dei soldi pubblici, erogati attraverso la formula-volano del 110%.*

Per quanto concerne il lavoro in somministrazione, pane quotidiano di **Assosomm** e delle sue affiliate, **nel 2021 gli occupati provenienti da questa galassia sono giunti a quota mezzo milione** (nel momento clou della pandemia erano 300 mila). In aumento: del 27% il monte retributivo dei lavoratori somministrati, del 24% il numero complessivo di occupati e del 29% le ore lavorate.

In linea di massima, precisa il Presidente, si tratta di addetti a bassa specializzazione,

che nel 68,9% dei casi, grazie al circuito delle Agenzie, riesce a trovare un impiego entro i 90 giorni dalla cessazione del lavoro precedente (nel mercato non somministrato, la percentuale cala di circa 20 punti).